

Provincia di Pesaro e Urbino, primi passi verso il CdF

Luca Esposito*, Tarcisio Porto **

*Ittiologo nominato dalla Provincia di Pesaro e Urbino

** Assessore all'Ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino

S1 – T1

RIASSUNTO – ABSTRACT

Il presente lavoro illustra le azioni che l'Amministrazione di Pesaro e Urbino ha intrapreso al fine di porre le basi per la realizzazione di un Contratto di Fiume nel bacino del fiume Metauro.

INTRODUZIONE

Negli anni 2008, 2009 e 2010, durante i mesi di Aprile e Maggio, nel tratto di fiume Metauro che attraversa la cittadina di Fermignano sita nella provincia di Pesaro e Urbino, sono avvenute morie monospecifiche delle specie ittiche carassio (sp.) e carpa. Nell'anno 2010, l'uff. gestione e tutela delle acque interne, dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino ha intrapreso i primi studi ittiofaunistici presso il tratto del fiume Metauro interessato da tali morie. Ne è emerso che la moria era causata dalla viremia primaverile della carpa. Tuttavia dai dati emersi non si spiegava la localizzazione puntuale della pandemia, considerando che esclusi i tratti montani del fiume Metauro, i restanti tratti sono caratterizzati da popolazioni di carpa e carassio diffuse e relativamente abbondanti. Al fine di valutare la causa di tale moria e a seguito di segnalazioni di morie di altre specie ittiche nei comuni di Sant'Angelo in Vado e Urbina, nell'anno 2011 l'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino ha intrapreso un nuovo studio della fauna ittica del fiume Metauro, ricadente a valle dei principali centri abitati presenti a monte del Comune di Fermignano, interessando così i comuni di Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbina e Fermignano. Dallo studio è emerso che le cause delle morie e del diffuso malessere della fauna ittica era imputabile allo stress indotto dal pessimo stato delle acque, situazione generata dalle attività umane, equamente distribuite tra attività agricole, industriali e civili. Le amministrazioni comunali locali sono state edotte delle problematiche tramite specifiche riunioni tenute dall'Amministrazione Provinciale ed in particolare dall'Assessorato all'Ambiente. A seguito di tali incontri è emersa la volontà di tutte le amministrazioni di avviare una serie di azioni di ripristino della risorsa fluviale, volontà che è stata resa pubblica nell'anno 2011 per mezzo di assemblee, durante le quali sono stati esposti i risultati delle ricerche svolte e le possibili soluzioni. Valutando le motivazioni che hanno portato al deterioramento del fiume Metauro e la loro capillare quanto trasversale origine, è stato proposto ed accettato all'unanimità, durante una delle assemblee pubbliche, la volontà di realizzare un "contratto di fiume" nell'area d'interesse.

AZIONI E METODI

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato tramite lo strumento del "Contratto di Fiume" sono state intraprese azioni di raccolta bibliografica ed in particolare sitografia relativa le esperienze di "Contratto di Fiume". Ne è emersa una importate e diffusa presenza a livello nazionale ed internazionale dello strumento "contratto di fiume", il quale ha evidenziato la sua validità nel raggiungere gli obiettivi prefissati di ripristino fluviale. L'amministrazione ha esposto i risultati della propria ricerca ai sindaci dei comuni interessati, alle Comunità Montane, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale e all'ARPA Marche, sezione di Pesaro e Urbino. Tutte le parti interpellate hanno espresso parere positivo ed hanno sottolineato la loro completa quanto urgente volontà di attivare un "contratto di fiume" nel loro territorio.

RISULTATI

Nei mesi estivi dell'anno 2013, i comuni di Borgopace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbina e Fermignano hanno deliberato e firmato un protocollo d'intesa redatto dall'amministrazione provinciale, il quale ha un duplice obiettivo, il primo è di creare un modello d'intervento per migliorare l'ecologia fluviale tramite l'ottimizzare dello sfruttamento della risorsa idrica del fiume Metauro, il secondo è creare una linea guida d'esempio per i restanti comuni ricadenti all'interno del bacino idrico di tale fiume

al fine di realizzare un “Contratto di Fiume” che possa preservare l’intera asta del fiume Metauro. Il protocollo d’intesa è stato firmato e deliberato dai vari consigli Comunali e tali delibere sono state inserite all’interno di una delibera Provinciale che ha reso effettivo il protocollo d’intesa tra Amministrazione Provinciale, Comuni, Comunità Montana, ARPAM ed AATO. Il protocollo d’intesa deliberato presenta un crono programma delle azioni da intraprendere, ove sono elencate le tempistiche, la successione temporale e le figure necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Oltre alle figure firmatarie già elencate, il protocollo d’intesa prevede anche la figura delle associazioni di volontariato ed in particolare sono state coinvolte le associazioni piscatorie, le associazioni naturalistiche ed un gruppo ambientalista locale. Nello specifico, le azioni proposte si suddividono in: “piano conoscitivo”, “piano strategico a breve termine”, “piano strategico a lungo termine” e “divulgazione”. Il “piano conoscitivo” prevede la raccolta dati relativi alle captazioni idriche, pozzi, scarichi fognari, depuratori e depositi, tramite sopralluoghi su tutta l’asta idrica interessata, utilizzando cartografia ricavata dai dati già in possesso dall’amministrazione provinciale, ortofotocarte e GPS, in un periodo complessivo di 12 mesi e la caratterizzazione, tramite 17 stazioni di monitoraggio, dell’intero tratto fluviale tramite indice ISECI, operazione che prevede la figura dell’ARPA Marche e dell’ufficio e tutela delle acque interne. Il “piano strategico a breve termine” prevede la posa di aste graduate in punti strategici al fine di valutare la portata fluviale annuale, calcolare localmente il deflusso minimo vitale e valutare le variazioni della portata idrica durante i ricorrenti periodi di siccità estiva, inoltre è prevista l’individuazione spaziale di aree da destinare alla realizzazione di micro bacini idrici ad uso irriguo; altra azione prevista è la realizzazione di un nuovo piano della gestione del verde pubblico, tramite la sostituzione delle essenze vegetali presenti nelle aiuole pubbliche con essenze mediterranee, al fine di ridurre la necessità d’annaffiamento, diffondere la consapevolezza del valore della risorsa idrica e dare esempio alla popolazione; tranne il calcolo del deflusso minimo vitale che si estende per tre annualità, la tempistica destinata a tali azioni è di 12 mesi dopo la realizzazione del “piano conoscitivo”. Il “piano strategico a lungo termine”, prevede la realizzazione di un impianto di fitodepurazione, presso il depuratore civile che a seguito d’analisi ambientale risulterà più impattante; inoltre saranno intraprese azioni di rinaturalizzazione dei tratti fluviali più compromessi e comunque funzionali ad un veloce miglioramento; altro punto importante è la partecipazione dei comuni, della comunità montana e dell’amministrazione provinciale alla pianificazione agricola locale, al fine di identificare una strategia agricola che preservi la risorsa idrica e garantisca anche nei periodi estivi il corretto apporto idrico a valle dei depuratori al fine di aumentare l’effetto diluizione dei normali reflui liquidi prodotti; le azioni previste avranno un’estensione temporale di 6 mesi oltre il limite temporale del “piano strategico a breve termine”. Il piano di “divulgazione” prevede la realizzazione di una pagina internet dedicata al “protocollo d’intesa”, all’interno del sito della provincia di Pesaro e Urbino, aggiornata e resa di libero accesso, inoltre sono previste assemblee pubbliche con cadenza almeno semestrale, ove saranno esposti i risultati e lo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CONCLUSIONI

L’Amministrazione di Pesaro e Urbino, a seguito di estesa ed entusiasta partecipazione al “protocollo d’intesa” che i Comuni, le Comunità Montane, l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale, le Associazioni Volontarie hanno espresso, suppone che sia iniziato un percorso virtuoso di consapevolezza e valorizzazione fluviale che possa estendersi all’intera asta del fiume Metauro tramite la realizzazione di un Contratto di Fiume condiviso e richiesto.

SITOGRAFIA E RELATIVI LAVORI

<http://www.contrattidifiume.it/>